

Tentative fallito di catturare il vento

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **41 (1984)**

Heft 8

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000150>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Tentativo fallito di catturare il vento

un racconto di Arnaldo Dell'Avo

«È sublime, è il migliore degli sport!» Parole sacrosante di un insegnante d'educazione fisica con tanto di diploma e di granitica convinzione. Un'affermazione del genere è inattaccabile, anche perché chi l'ha formulata avrebbe risposto a un eventuale «beh, ma...» sicuramente con una mazzata di karateka. Crediamoci allora e tentiamo anche noi di sublimarci sull'acqua con una tavola sulla cui plancia è conficcato un albero con un triangolo di vela. Sciolto e decontrattato come un soldatino di piombo, il vostro cronista affronta per la prima volta assoluta, nella sua disordinata carriera sportiva, gli imponderabili della navigazione a vela. Ha imparato subito che occorre stare in piedi per tutto il tempo su quel coso bislungo e in materia sintetica (fortunati voi della barca a vela che potete tranquillamente star seduti e farvi magari una pipata!). Una cosa semplicissima... a terra. In aperto conflitto con le leggi dell'equilibrio, sull'acqua. Eh sì, per fare il Windsurfing, questa l'esotica definizione pervenutaci dagli USA dov'è stato inventato, si deve proprio uscire sul lago, bisogna andare al largo (si dice così in linguaggio marinaresco, perché in questo sport c'è tutta una terminologia da imparare; dopo un paio di lezioni sai che la corda non è più una corda, ma una cima, che si va di bolina, che allaschi e cazzi la vela, che sventi e così via).

Con l'agilità di un paracarro di autentico gneiss della Valmaggia, e dopo un rosario di tentativi, il vostro cronista-apprendista lupetto di mare è riuscito a mantenersi in piedi sulla tavola, sbattacchiata da ondate minacciose causate da un vento forza uno e qualcosa, per ben 88 (ottantotto) centesimi di secondo, limite fissato per il passaggio al successivo grado d'istruzione.

Ringalluzzito da questo fatto e anche per aver creato tutta una serie di tuffi con entrate in acqua eterodosse, non ancora catalogate (per il momento) dalla FINA, si è sentito morbosamente attirato dai laghi, dai mari, dagli oceani. Trema Cristoforo Colombo, trema Vasco de Gama e trema anche Magellano. La vita dei grandi navigatori comincia dalla gavetta più bassa, nel nostro caso giù in acqua, dove beccheggiava la cima della cima (cioè l'estremità della corda) che bisogna afferrare per issare l'albero maestro già provvisto di vela spiegata, policroma e inzuppata. Operazione banale, aveva spiegato l'istruttore mostrando una video-



registrazione in technicolor, tre quarti di pollice, sistema Sony U-Matic, realizzata dalle parti di Santa Barbara, California, USA. Spiegazione: tu tiri la cima (corda) con la mano che non deve essere impiegata per afferrare il Wishbone (un'altra americanata per dire il boma, che è un forcone biconvesso dove si sta aggrappati con le mani raddoppiando gli appoggi di sicurezza sul fragile veliero). Il dramma è scoprire quale mano deve fare quale operazione: l'apprendista-grande navigatore ha imparato a fare nodi anche con i propri arti. Al trecentosessantatreesimo tentativo riuscì, con artistica gestualità, ad afferrare il forcone e a dar inizio a una nuova serie di tuffi «a ostacoli» (disciplina non ancora olimpica) essendoci di frammezzo una cima (cioè una corda), un albero, un forcone e una vela. Le entrate in acqua riuscivano meglio quando il tuffatore finiva a bagno-

maria seguito, qualche decimo di secondo dopo, dall'attrezzatura (cioè l'albero e tutti gli aggeggi che lo corrodano). Meno bene inversamente, poiché l'entrata in acqua era ostacolata da una cima, un albero, un forcone e una vela (come abbiamo visto si chiama attrezzatura).

Issata che fu la vela, ripresero i conflitti d'equilibrio a causa dell'inopportuno intervento di un fenomeno di origine eolica. Venne convocata una conferenza al vertice (svoltarsi modestamente nell'hangar) dove gli equilibri troppo avanzati vennero fatti retrocedere, le opposte convergenze rimesse al loro posto geometrico storico, per giungere al compromesso che avrebbe messo tutti d'accordo.

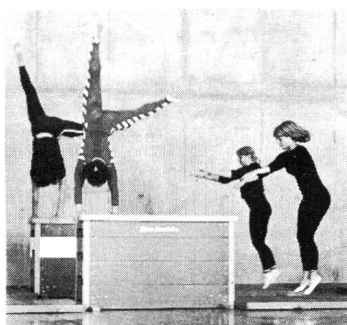
S'alzò un vento forza 0,07 e il vostro cronista partì per le natie montagne... da dove non tornò più per rispetto dei patiti di Windsurfing. □

Lo sportivo legge:

**MACOLIN
MACOLIN
MACOLIN**

La rivista di
educazione sportiva
della

Scuola federale
di ginnastica e sport
di Macolin



All'avanguardia
nella costruzione
di attrezzi ginnici

Vendita diretta

a enti pubblici, società e privati

Fabbrica di attrezzi per la ginnastica,
lo sport e il giuoco

Alder & Eisenhut AG
8700 Küsnacht (ZH) ☎ 01 9 10 56 53
9642 Ebnat-Kappel (SG) ☎ 074 3 24 24



DUL-X[®]
Rapid Gel

NUOVO

**La sfida verde
contro i blu**

DUL-X Rapid Gel contro

- distorsioni
- contusioni
- strappi muscolari
- stiramenti
- ematomi

Tubo da 120 ml Fr. 13.—
in vendita nelle farmacie

BIOKOSMA SA 9642 Ebnat-Kappel

Heuer

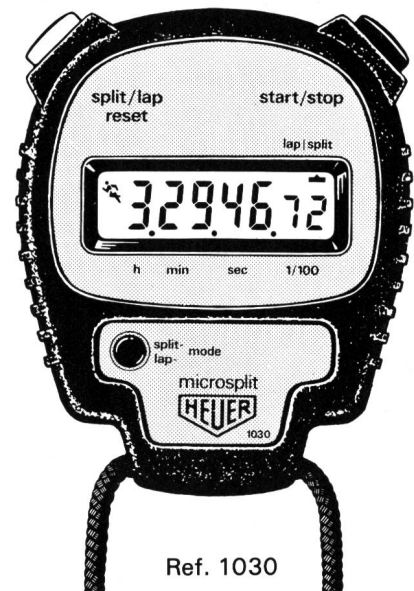
Le temps de l'action

Gymnastique



MICROSPLIT

Compteur 9 h. Mode de sélection split (temps intermédiaires cumulatifs), ou lap (temps au tour). Un triangle indique le mode choisi. Départ, arrêt et remise en marche par poussoir vert de droite. Split ou lap et remise à zéro par poussoir blanc de gauche. Mesure jusqu'à 9 h., 59 min. 59.99 sec. Poussoirs avec déclenchement de précision. Boîtier en matière synthétique noire avec cadran couleur argent. Précision du quartz $\pm 0,0004\%$. Durée de la pile 1,5 V supérieure à 2 ans.



Ref. 1030



Heuer. Leader mondial dans le domaine des compteurs.
Spécialiste du chronographe et de la montre de plongée.
Une qualité suisse sans concessions depuis 1860.
Une garantie internationale honorée dans plus de 110 pays.



En vente chez tous les bons horlogers-bijoutiers.